

Un recente [studio Svimez](#) segnala che difficoltà, in termini di immatricolazioni, reclutamento e capacità di intercettare fonti di finanziamento ordinarie e straordinarie, sono state amplificate dalla dinamica centro-periferia che ci restituisce un "centro" sempre più in grado di attrarre capitale fisico e capitale umano di qualità e una "periferia" in ritardo a causa dei divari infrastrutturali, dei gap territoriali di ricchezza e occupazione, della stagnazione demografica. Nell'accezione di "periferia" si includono anche variabili di carattere socioeconomico e non solo quelle squisitamente geografiche. Il meccanismo di determinazione dei limiti assunzionali è fondato, almeno in parte, su criteri (come il rapporto spese fisse/entrate) indirettamente ricollegabili, per la parte relativa alle entrate, a elementi che caratterizzano lo squilibrio centro-periferia, quali il numero di immatricolati e il reddito medio delle famiglie.

Per quanto riguarda il reclutamento nel 2020, il sistema ha premiato maggiormente gli atenei del "centro" a discapito di quelli della "periferia". Infatti, per ogni professore ordinario andato in pensione, il Politecnico di Milano ha potuto assumere fino a 2,45 ordinari, Torino 1,4, Bologna 1,39, Milano Statale 1,15, Napoli Federico II 0,97, mentre Genova 0,71, Pisa 0,64, Bari 0,81, Messina 0,68, Catania 0,59 e Palermo 0,71.

La tabella riporta: i) il numero di ricercatori Rtd(b) reclutati nel periodo 2015-2019 (dati MUR regionalizzati); ii) il numero di Rtd(b) reclutati ogni 10 mila abitanti; iii) un indicatore relativo alla qualità della ricerca (indicatore Iras1) calcolato dall'ANVUR su sedici Aree, pesati con i pesi di Area e regionalizzato (per regionalizzare il dato si è applicata una media ponderata considerando il numero di iscritti delle triennali per anno) in relazione ai risultati VQR 2004-2014.

Come si evince, l'Italia ha reclutato nel periodo 2015-2019 in media 2,12 Rtd(b) ogni 10mila abitanti. Trentino, Emilia-Romagna e Toscana hanno rispettivamente 3,49, 3,18 e 3,06 ricercatori e, in fondo alla classifica, Basilicata con 0,83, Calabria con 0,91 e Puglia con 1,01 ricercatori ogni 10 mila abitanti. (F: G. Pignataro e G. Vecchione, lavoce.info 11.11.21)

Tabella Rtd(b) e Vqr-Iras1

Regione Ateneo	RTD_B	VQR_index	Rtd(b) per 10000 abita
Piemonte	1022	2.788	2.31
Valle d'Aosta	0	0.079	0
Liguria	392	2.239	2.476
Lombardia	2053	2.481	2.052
Trentino-Alto Adige	369	1.034	3.495
Veneto	978	2.98	1.985
Friuli-Venezia Giulia	290	1.256	2.363
Emilia-Romagna	1419	3.799	3.188
Toscana	1150	2.926	3.064
Umbria	201	1.977	2.246
Marche	369	0.721	2.379
Lazio	1390	0.907	2.359
Abruzzo	320	1.036	2.403
Molise	59	0.454	1.883
Campania	1231	2.567	2.1
Puglia	411	1.611	1.005
Basilicata	48	0.527	0.832
Calabria	178	1.09	0.901
Sicilia	726	2.073	1.426
Sardegna	339	2038	1420
Italia	12945	2129	2246

Fonte: Elaborazione degli autori

